



## La rivoluzione russa

Per tutto l'Ottocento la **Russia** fu uno **Stato profondamente arretrato** dal punto di vista **economico e politico**. Gli **zar** (imperatori) esercitavano un **potere assoluto** senza il controllo di **nessun parlamento**. L'élite della **società** era composta dall'**aristocrazia**, dagli ufficiali dell'**esercito**, dai **vertici della Chiesa ortodossa** e dalla **burocrazia imperiale** che costituivano **il 5% della popolazione**. La **borghesia mercantile e imprenditoriale**, presente quasi solo a Mosca e nei porti del Baltico, **non aveva nessun reale potere politico ed economico**. Almeno fino al 1860 nel Paese non venne tollerato nessun tipo di opposizione.

La **Russia**, come gli imperi austro-ungarico e turco, era uno **Stato multinazionale**: in esso convivevano decine di popoli con lingue e tradizioni diverse. **I russi non erano più del 45% della popolazione**. **Finlandesi, polacchi, georgiani, lettoni, estoni, etc. chiedevano autonomia e indipendenza**. Le campagne, nelle quali viveva la stragrande maggioranza della popolazione, erano profondamente arretrate. **Il 90% della terra apparteneva a chiese, monasteri e a poche famiglie aristocratiche**. **I contadini erano ancora sottoposti alla servitù della gleba e disponevano a malapena del necessario per vivere**. Questa situazione sfociò in innumerevoli rivolte (350 tra il 1840 e il 1855) sempre represses nel sangue.

Nel 1855 salì al trono lo zar **Alessandro II** che tentò una **cauta politica di riforme**. Il provvedimento più importante fu, **nel 1861, l'abolizione della servitù della gleba**. In realtà, per il modo in cui venne formulata, **la riforma non migliorò le condizioni di vita della massa dei contadini** (i quali per poter continuare a lavorare la terra su cui erano stati servi dovevano versare un **riscatto al padrone** - pochissimi erano in grado di farlo) e contribuì invece ad aggravare il malcontento. Dal punto di vista **industriale l'arretratezza della Russia era ancora più evidente: il Paese esportava materie prime e cereali importando macchinari e prodotti industriali**. Solo a partire dal 1870 si può dire che iniziò il processo di industrializzazione russo, appoggiato da capitali stranieri e da finanziamenti statali. Verso la fine del secolo la produzione industriale crebbe del 400% concentrata nelle maggiori realtà urbane: Mosca (tessile), la capitale San Pietroburgo (metallurgia) e Baku (petrolio).

## Il dibattito politico

L'intellighenzia (classe intellettuale) russa di quest'epoca era divisa sostanzialmente in due orientamenti:

- **occidentalisti**: per svilupparsi la **Russia doveva imitare il modello occidentale, accogliendo l'economia capitalista e la democrazia**;
- **slavofili**: la Russia doveva approfittare del suo "ritardo" di sviluppo per non commettere gli errori commessi dall'Occidente, evitando i guasti della Rivoluzione Industriale e del capitalismo. **Lo sviluppo sociale e politico del Paese doveva partire dalle campagne: bisognava alfabetizzare i contadini e renderli coscienti della loro condizione; bisognava abbattere lo Stato e sostituirlo con un insieme di comunità agricole**. Questo movimento prese anche il nome di populismo.

Alcuni **populisti** teorizzarono l'uso del **terrorismo** come strumento di lotta. Fu un populista che, **nel 1881 uccise in un attentato lo zar Alessandro II**. Nel XX secolo i populisti assunsero il nome di social rivoluzionari.

- **marxisti**: lo sviluppo industriale e le sue conseguenze sociali spinsero alcuni intellettuali russi ad avvicinarsi al marxismo. **I marxisti, a differenza dei populisti, vedevano nel proletariato urbano e non nei contadini la classe che avrebbe potuto guidare la rivoluzione**. Nell'arretrata Russia, però, bisognava favorire lo sviluppo del capitalismo e quindi di una rivoluzione borghese (come quella francese di un secolo prima) per preparare le condizioni della rivoluzione socialista.

**Nel 1898 i socialisti fondarono il Partito Operaio Socialdemocratico Russo che già nel 1903 si divise in due correnti contrapposte:**

1. **bolscevichi** ("maggioranza") capeggiati da Vladimir Uljanov, detto **LENIN** – sostenevano che **una ristretta élite di intellettuali doveva guidare operai e lavoratori alla presa rivoluzionaria del potere per giungere all'abolizione della proprietà privata e alla messa in comune dei mezzi di produzione (comunismo)**;
2. **menscevichi** ("minoranza") capeggiati da Martov – sostenevano che bisognava **realizzare riforme politiche e sociali alleandosi con la borghesia e utilizzando le elezioni politiche per arrivare al potere**.

## **LE TRE RIVOLUZIONI**

### **1905**

In questo anno la **Russia** uscì clamorosamente sconfitta da una guerra con il **Giappone**. La guerra aggravò le già **misere condizioni di vita del proletariato e dei contadini**, senza che essi avessero nessun mezzo legale per esprimersi. Il 9 gennaio 1905 **140.000 persone sfilarono a San Pietroburgo in una manifestazione pacifica verso il Palazzo d'Inverno, la residenza dello zar, per invocarne l'aiuto e la protezione**. **L'esercito aprì il fuoco sulla folla provocando un migliaio di morti**. La domenica di sangue, come venne definita questa tragica giornata, provocò in tutto il Paese scioperi e rivolte nelle fabbriche e nelle campagne. **Per placare la rivolta, lo zar Nicola II promise libertà politiche e l'elezione di un Parlamento, la Duma (dal verbo russo dumat' = pensare)**.

In realtà le **Dume** elette tra il 1906 e il 1917 non ebbero alcun potere effettivo: vennero infatti **sciolte ogniqualvolta assumevano posizioni critiche nei confronti dello zarismo**. Questo e l'incapacità del governo di risolvere i problemi delle masse più povere accrebbe le tensioni interne al Paese e rafforzò i socialisti, in particolare i menscevichi.

### **1917 - La rivoluzione di febbraio**

La **Prima guerra mondiale** fece precipitare la già drammatica situazione:

- la **produzione del grano scendeva** e i **prezzi schizzavano alle stelle**;
- l'esercito russo subì un pesantissimo **crollo militare**.

Di conseguenza la **popolazione**, presso la quale la guerra era diventata sempre più impopolare, **reagì con un'ondata di scioperi**. A febbraio gli operai di **Pietrogrado (il nuovo nome della capitale San**

**Pietroburgo) insorsero in massa. Lo zar ordinò di disperdere i manifestanti, ma le truppe rifiutarono di ubbidire: iniziava così la rivoluzione di febbraio che presto si estese anche a Mosca. Le parole d'ordine erano: equa distribuzione della terra ai contadini e democrazia. Incapace di controllare la situazione lo zar Nicola II si vide costretto ad abdicare: venne allora instaurata la REPUBBLICA (marzo 1917).**

Venne quindi formato un governo provvisorio detentore del potere legittimo. Nel frattempo però si era andato a costituire il **SOVIET DI PIETROGRADO**, cioè il **“consiglio di deputati operai e soldati”** formato da rappresentanti eletti nelle fabbriche e nell'esercito che sempre più andava prendendo **funzioni di direzione politica**. Nel soviet avevano un ruolo dominante esponenti social rivoluzionari (populisti) e menscevichi. Con la caduta dello zarismo si diffuse una maggior libertà di espressione e di associazione: **i lavoratori delle fabbriche cominciarono a riunirsi in “consigli” (o soviet) e a portare avanti le loro rivendicazioni: condizioni di lavoro più umane, salario più adeguato, riduzione della giornata lavorativa a 8 ore. Anche i soldati incominciarono a inviare le loro rivendicazioni al soviet di Pietrogrado, l'unico organismo che permetteva loro di esprimersi: si lamentavano dell'autoritarismo degli ufficiali, chiedevano un miglioramento della paga e garanzie di sostegno per le famiglie qualora le ferite di guerra li avessero resi inabili al lavoro. Nell'estate del 1917 il governo costituì un Comitato Centrale Terriero che diede risposta alle richieste formulate da generazioni dai contadini: - la terra doveva appartenere a chi la lavorava - doveva essere distribuita gratuitamente alle famiglie di ogni villaggio - nessun indennizzo era dovuto a chi possedeva più terra del consentito**

### **Il ritorno di Lenin**

Intanto **nell'aprile del 1917**, dalla Svizzera in cui s trovava in esilio, giunse a Petrogrado **Lenin**, il leader della corrente bolscevica. **Lenin presentò ai suoi compagni di partito le cosiddette Tesi di aprile**, ovvero un programma politico che esplicitava gli immediati compiti da svolgere:

- **abbattere il governo provvisorio ed affidare tutto il potere ai soviet;**
- **far uscire immediatamente la Russia dalla guerra;**
- **confiscare le terre e metterle a disposizione dei soviet locali per la distribuzione ai contadini** (iniziativa che, come visto, era già stata avviata dal governo provvisorio).

Intanto la guerra continuava in maniera disastrosa: **in giugno le truppe mandate all'assalto senza che l'azione fosse stata adeguatamente preparata si rifiutarono di combattere**. A luglio operai e soldati di Pietrogrado scesero in piazza per impedire che fossero inviati al fronte nuovi reparti. I disordini vennero sedati dalle truppe fedeli al governo. Alcuni capi bolscevichi furono arrestati e Lenin dovette fuggire.

## La rivoluzione di ottobre



La **disfatta militare**, la **disoccupazione**, la **miseria dilagante** e l'**appoggio delle masse** spinsero i **bolscevichi** alla **decisione di rovesciare con la forza il governo provvisorio**. A questo scopo venne creato un **apparato militare**, la **Guardia Rossa**. Il **24 ottobre 1917**, senza spargimento di sangue, le **guardie rosse occuparono i punti strategici della capitale**. Da quel momento in avanti si sarebbero eseguiti gli **ordini del soviet**. La

rivoluzione bolscevica ebbe successo anche grazie all'appoggio della guarnigione militare di Pietrogrado che si dichiarò neutrale. Il **25 ottobre i bolscevichi conquistarono il Palazzo d'Inverno, sede del governo provvisorio**. Immediatamente venne aperto il **Congresso pan russo dei soviet** che, come primi atti, votò:

- ✓ il decreto sulla pace: le potenze belligeranti erano invitate a una **pace immediata** senza annessioni territoriali;
- ✓ il decreto sulla terra: **abolizione della proprietà privata e confisca delle grandi proprietà**.

Un nuovo **governo rivoluzionario**, il **Consiglio dei commissari del popolo**, composto da soli bolscevichi, venne **presieduto da Lenin**. Le fabbriche vennero consegnate alla gestione degli operai.

## La pace di Brest-Litovsk, l'intervento dell'Intesa e la guerra civile

Nel marzo del 1918 il governo bolscevico affrontò il problema della pace: a **Brest-Litovsk venne siglata con i tedeschi una pace durissima che imponeva alla Russia di rinunciare a terre fertili, popolate e ricche di risorse minerarie: Ucraina, Polonia, Finlandia, Estonia, Lettonia e altri vasti territori uscivano dall'orbita russa**. A questo punto le stesse potenze dell'Intesa (ex-alleati della Russia) decisero di intervenire contro lo Stato bolscevico per due motivi:

- ✓ **ricostruire una repubblica democratica che continuasse la guerra contro gli Imperi Centrali;**
- ✓ **eliminare un pericoloso esempio di governo rivoluzionario che avrebbe potuto alimentare l'opposizione socialista e operaia negli stessi Stati occidentali.**

Le truppe dell'Intesa invasero quindi il territorio russo affiancandosi alle armate bianche costituite dalle forze che si opponevano ai bolscevichi (truppe fedeli al regime zarista, piccoli proprietari, etc.). **Ai bianchi si opponeva l'Armata Rossa, l'esercito bolscevico costituito da Lev Trockij. La guerra civile durò fino al 1920 e costò 3 milioni di morti, tra questi lo zar e la sua famiglia giustiziati perché si temeva che potessero essere liberati dai controrivoluzionari**. La vittoria dei bolscevichi fu favorita dall'appoggio dei contadini che temevano, in caso di vittoria dei bianchi, di perdere quel poco che avevano ottenuto.

### Esercizi

- 1) Nel 1898 i socialisti fondarono il Partito Operaio Socialdemocratico Russo. In quali correnti contrapposte si divisero nel 1903? Con quali programmi?
- 2) La pace di Brest-Litovsk. Da chi fu siglata? Quali furono i contenuti dell'accordo?
- 3) Che cos'erano i soviet?